

MOZIONE

Spazio agli apprendisti? Il Cantone si faccia promotore nel sostenere aziende "virtuali" di pratica commerciale quale alternativa alla mancanza di posti di tirocinio in questo ramo

del 22 marzo 2007

Negli ultimi anni il numero di apprendisti che non trovano occupazione è in continuo aumento. In data 21 settembre 2006, a scuole iniziate da 3 settimane, erano ancora ben 38 i giovani senza un posto di tirocinio. Di questi ragazzi un numero importante riguarda candidati nel ramo del commercio.

La situazione del mercato del lavoro, soprattutto per quanto concerne appunto gli apprendisti di commercio, è caratterizzata dai seguenti fattori.

- Sempre minore disponibilità, da parte dei datori di lavoro, ad assumere apprendisti a causa della (nuova) mobilità di personale, cioè della precarietà di talune funzioni che vengono sostituite con personale a tempo determinato, senza impegno di formazione.
- il continuo e maggior impegno richiesto ai datori di lavoro per la formazione secondo le nuove norme della "riforma" dell'apprendistato di commercio e della vendita. Già con le classi "pilota" si è delineata una certa opposizione delle ditte ad assumere nuovi oneri.
- Il momento di ridimensionamento economico, caratterizzato da anni di mancata crescita economica, ha fatto sì che il risparmio sui costi abbia portato alla rinuncia di nuova occupazione.
- Il modello di scuola ticinese; la scuola media come trampolino obbligatorio per la continuazione degli studi (liceo), oppure all'opposto per l'assunzione di mansioni marginali nel campo del lavoro giovanile (nuova discriminazione con i livelli). Le famiglie (e gli allievi SME, con i loro docenti) non riconoscono il valore della formazione professionale.

Considerando la continua contrazione dei posti di tirocinio, soprattutto nel settore commerciale vi è da pensare ad alternative affinché i ragazzi che finiscono la quarta media non si debbano trovare nella triste situazione di dover scegliere "strade" non rispecchianti le proprie ambizioni e capacità.

Se da parte delle ditte private si notano diverse resistenze, potrebbe rientrare nei compiti e nei doveri dello Stato cercare e trovare soluzioni praticabili.

Una di queste soluzioni potrebbe essere la possibilità offerta al settore dell'apprendistato attraverso il finanziamento di aziende di pratica commerciale.

Un'azienda di pratica commerciale avrebbe come scopo quello di permettere ai partecipanti di acquisire la massima esperienza pratica, abbinata alle conoscenze teoriche apprese a scuola, in modo da facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro ad apprendistato ultimato.

Scopo principale

Durante il periodo di apprendistato il giovane viene seguito sul posto di lavoro da professionisti, i quali oltre a trasmettere le proprie conoscenze nel ramo lavorativo sono anche in grado di seguirli dal punto di vista scolastico facendo in modo che l'abbinamento scuola-lavoro sia pienamente soddisfatto.

Svolgimento dell'attività pratica

- In un'azienda di pratica commerciale (APC) vengono svolte le normali relazioni commerciali svizzere ed estere con le altre aziende virtuali pur non esistendo "fisicamente" un flusso di merce e di denaro.
- Si offre pertanto la possibilità ai partecipanti di acquisire esperienza in ogni settore commerciale (amministrazione, contabilità, logistica acquisti e vendite, marketing e risorse umane).
- La rotazione nei diversi settori conferisce responsabilità e flessibilità (metodologie essenziali nel mondo del lavoro), sviluppando lo spirito di gruppo, la polivalenza, l'indipendenza, la creatività senza tralasciare l'iniziativa personale.

Gli obiettivi

Pedagogici:

- vengono scelte le metodologie che permettono ai partecipanti, una volta terminato l'apprendistato, di entrare nel mondo del lavoro con buone basi.

Formativi:

- sono scelti i metodi formativi che permettono a tutti i partecipanti di essere confrontati con un ventaglio di competenze commerciali che toccano i diversi settori dell'economia.

Essendo tutti i partecipanti seguiti in maniera approfondita dalle persone preposte e avendo gli studenti la possibilità di dedicare giornalmente momenti di studio viene chiesta l'iscrizione alla scuola con maturità integrata nell'arco di 3 anni in modo tale che una volta terminato il periodo di apprendistato il giovane possa presentarsi presso potenziali datori di lavoro con un maggior opportunità di assunzione.

La realizzazione di un'azienda di pratica commerciale interamente dedicata alla formazione di apprendisti potrebbe essere una soluzione per migliorare sensibilmente quelle carenze che oggi si riscontrano presso la maggior parte di coloro che terminano l'apprendistato di commercio e che è una delle cause della mancata occupazione dei giovani.

La sfida che viene lanciata con questo progetto non deve essere vissuta come una mancanza di fiducia verso i datori di lavoro, ma come un alleggerimento della mole di lavoro che questi ultimi hanno e che porta alla conseguente impossibilità di seguire con efficacia gli apprendisti.

La richiesta che viene esplicitamente rivolta agli apprendisti è il massimo impegno nel seguire sia lo studio sia l'apprendimento del lavoro.

Richiesta della mozione

Rifacendomi alle facoltà concesse dalla legge, chiedo al Consiglio di Stato, più precisamente al DECS, di:

- voler studiare questo reale problema che vede il crescente numero di apprendisti senza posto di lavoro, specialmente nel ramo commerciale;
- valutare l'alternativa di creare posti di lavoro "virtuali", come auspicato in questa mozione, porgendovi rimedio organizzativo, collaborando con aziende virtuali già esistenti, e finanziario con un messaggio al Gran Consiglio.

Marco Rizza